



## GLI ALTRI FILM

### Riunione di famiglia

Il ritorno di 'Festen'Æ

#### Riunione di famiglia

Regia di Thomas Vinterberg

Con Thomas Bo Larsen, Oliver Moller-Knauer, Ronja Mallov Olesen

Danimarca, 2008 - Distribuzione: Teodora

\*\*\*

**Thomas Vinterberg** farà 40 anni il 19 maggio e a vederlo non si direbbe. È diventato famoso nel 1998 con *Festen*, unico buon film uscito dal laboratorio teorico-pratico del Dogma inventato da Lars Von Trier. *Riunione di famiglia*, a distanza di dieci anni, sembra *Festen* trasfor-

mato in commedia: c'è sempre di mezzo una paternità «a sorpresa» e una famiglia pieni di contraddizioni e di conflitti rimossi, ma raccontate in chiave leggera.

Un famoso cantante lirico, isterico e donnaiolo, torna nel villaggio natio per una festa ed è costretto a fare i conti con il proprio passato. Non mancano equivoci da pochade: Vinterberg voleva girare il film in Italia, poi i produttori gli han detto che con Berlusconi non era aria, ma un sapore mediterraneo, un senso estroverso della vita più «napoletano» che scandinavo, sono rimasti. Però capirete ancora meglio il film sapendo che il regista è cresciuto in una comune hippy «dove tutti giravano nudi e le donne comandavano». Beato lui. **A.L.C.**



Notizie pericolose Helen Mirren e Russel Crowe in una scena di «State of Play»

# PRIMA PAGINA PER CROWE

Un cronista d'assalto, un blogger intraprendente e un intrigo politico: 'State of Play'Æ un buon thriller

#### State of Play

Regia di Kevin MacDonal

Con Russell Crowe, Ben Affleck, Helen Mirren, Robin Wright Penn

Usa, 2008 - Distribuzione: Universal

\*\*\*

#### ALBERTO CRESPI

spettacoli@unita.it

C'è una strana operazione, anche piuttosto contorta, dietro *State of Play*, il thriller politico-giornalistico con Russell Crowe uscito ieri nei cinema italiani. A monte, c'è una serie tv dallo stesso titolo che si svolgeva in Inghilterra: trasportare gli intrighi londinesi in quel di Washington ha richiesto cambiamenti sostanziali. Kevin MacDonal (scozzese, 42 anni, autore del notevole *L'ultimo re di Scozia* su Idi

Amin) la racconta così: «L'idea di sintetizzare il telefilm in un'unica storia ambientata negli Usa non mi convinceva, ma quando ho ricevuto la sceneggiatura aveva allegato un biglietto che diceva: Brad Pitt vuol fare il film, e vuol farlo con te. Ammetto: sono un essere umano e l'idea che 'mi voleva Brad Pitt' mi lusingava. Così l'ho raggiunto a New Orleans, dove stava girando *Il curioso caso di Benjamin Button*, e abbiamo lavorato qualche giorno sul copione risolvendo alcuni problemi. Quattro giorni prima delle riprese mi dissero che Brad Pitt aveva rinunciato. Non si sentiva più giusto per il personaggio del giornalista d'assalto. C'è stato un momento di panico, ma paradossalmente è stato un bene: sotto sotto anch'io avevo dei dubbi su Brad in quel ruolo, e la sua rinuncia mi ha messo nella condizione di prendere l'elenco telefonico di Hollywood e chiama-